



## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Sin dal 1991<sup>1</sup> la Somalia non ha un unico governo centrale che controlli l'intero territorio nazionale. Quello che ha adottato la Costituzione provvisoria, nell'agosto 2012, è stato riconosciuto a livello internazionale come Governo Federale della Somalia (FGS)<sup>2</sup>.

Lo status della religione e della vita religiosa è regolato dalla Carta costituzionale, sebbene la legislazione vari nelle diverse regioni e sottoregioni del Paese. Ad esempio, la Costituzione del governo federale riconosce l'uguaglianza di «tutti i cittadini, senza distinzione di genere, religione, condizione sociale o economica», mentre quella del Somaliland non include la religione come motivo di uguaglianza tra i suoi cittadini<sup>3</sup>.

Nel territorio controllato dal governo federale, l'Islam è la religione di Stato (articolo 2, paragrafi 1 e 2). Nessuna religione diversa dall'Islam può essere diffusa nel Paese e il Presidente deve essere di religione islamica<sup>4</sup>. Secondo la Costituzione del Somaliland, anche qui l'Islam è la religione di Stato (articolo 5, paragrafo 1), e sia il Presidente che il Vicepresidente (articolo 82. 2) devono essere di fede islamica.

La Costituzione provvisoria del governo federale garantisce pari diritti a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro religione. Allo stesso tempo, però, l'articolo 2 (paragrafo 3) stabilisce che le leggi devono essere in armonia con la *shari'a* (legge islamica). Lo stesso vale per il Somaliland (articolo 5, paragrafo 2).

La Carta provvisoria del governo federale si applica a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro affiliazione religiosa. Di conseguenza, anche i non musulmani sono soggetti a leggi che seguono i principi della *shari'a*. Sebbene la conversione dall'Islam ad un'altra religione non sia espressamente proibita dalla Costituzione provvisoria del governo federale, a livello sociale l'abbandono della fede islamica non è tollerato. Ai sensi delle Costituzioni del Somaliland e del Puntland, invece, le conversioni sono espressamente proibite<sup>5</sup>. Ai non musulmani è inoltre vietato professare la propria fede in pubblico.

<sup>1</sup> Deutsche Welle, *Somalia bekommt neue Verfassung*, 1 agosto 2012, <http://www.dw.com/de/somalia-bekommt-neue-verfassung/a-16136698> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>2</sup> Somali Federal Government, <https://www.somalia.gov.so/>.

<sup>3</sup> Constitute Project, *Costituzione della Somalia del 2012*, [https://www.constituteproject.org/constitution/Somalia\\_2012?lang=en](https://www.constituteproject.org/constitution/Somalia_2012?lang=en) (consultato il 25 aprile 2022); Legge del Somaliland, *Costituzione della Repubblica del Somaliland*, [http://www.somalilandlaw.com/somaliland\\_constitution.htm#Top](http://www.somalilandlaw.com/somaliland_constitution.htm#Top) (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>4</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Somalia*, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/somalia/> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>5</sup> *Ibid.*

Né la Costituzione provvisoria della Repubblica Federale di Somalia<sup>6</sup>, né il Codice Penale del Paese<sup>7</sup> (che è nominalmente valido in tutte le aree del Paese)<sup>8</sup> vietano specificamente la conversione dall'Islam ad altre religioni. La *shari'a*, tuttavia, è di fatto interpretata in modo da proibire le conversioni dei musulmani<sup>9</sup>. Infatti, a livello regionale, la Costituzione del Somaliland stabilisce che «la *shari'a* islamica non accetta che una persona musulmana possa rinunciare al proprio credo» (articolo 33, paragrafo 1)<sup>10</sup>, vietando di fatto le conversioni dall'Islam ad altre religioni<sup>11</sup>. Una disposizione che vieta ai musulmani di rinunciare alla loro fede si trova altresì nella Costituzione del Puntland<sup>12</sup>. Le autorità e la popolazione della Somalia in genere non mostrano alcuna tolleranza nei confronti dei convertiti dall'Islam, che possono rimanere nel Paese solo se rimangono invisibili agli occhi del pubblico.

L'istruzione religiosa islamica è obbligatoria in tutte le scuole pubbliche e islamiche del Paese. Solo alcune scuole non musulmane ne sono esenti<sup>13</sup>. Tutte le comunità religiose devono registrarsi presso il Ministero degli Affari Religiosi. All'atto pratico, però, l'iter di tale registrazione tende ad essere disordinato, sia perché i criteri necessari per registrarsi non sono chiari, sia perché le autorità mancano dei mezzi per far rispettare la legge, specialmente al di fuori della capitale<sup>14</sup>.

Nella maggior parte del Paese i tribunali si basano sullo *xeer*, ossia il diritto consuetudinario tradizionale, la *shari'a* e il Codice Penale. La regolamentazione e l'applicazione delle pratiche religiose sono disciplinate in modo diverso da regione a regione, spesso in modo contraddittorio<sup>15</sup>.

<sup>6</sup> Repubblica Federale di Somalia, *Costituzione provvisoria della Repubblica Federale di Somalia*, 1 agosto 2012, [https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/ELECTRONIC/94693/111147/F1279445166/Somalia\\_Provisional-Constitution\\_2012\\_ENGLISH.pdf](https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/ELECTRONIC/94693/111147/F1279445166/Somalia_Provisional-Constitution_2012_ENGLISH.pdf) (consultato il 26 aprile 2022).

<sup>7</sup> International Labour Organization (ILO), *Codice Penale. Decreto Legislativo n. 5 del 16 dicembre 1962*, <https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/ELECTRONIC/88090/100622/F535012683/SOM88090%20ENG.pdf> (consultato il 26 aprile 2022).

<sup>8</sup> European Asylum Support Office (EASO), *Rapporto informativo: Somalia Profili mirati*, settembre 2021, [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2021\\_09\\_EASO\\_COI\\_Report\\_Somalia\\_Targeted\\_profiles.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2021_09_EASO_COI_Report_Somalia_Targeted_profiles.pdf) (consultato il 26 aprile 2022).

<sup>9</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2020 sulla libertà religiosa internazionale: Somalia*, <https://www.state.gov/wp-content/uploads/2021/05/240282-SOMALIA-2020-INTERNATIONAL-RELIGIOUS-FREEDOM-REPORT.pdf> (consultato il 26 aprile 2022).

<sup>10</sup> Legge del Somaliland, *Costituzione della Repubblica del Somaliland*, aprile 2000, [http://www.somalilandlaw.com/Somaliland\\_Constitution\\_Text\\_only\\_Eng\\_IJSL.pdf](http://www.somalilandlaw.com/Somaliland_Constitution_Text_only_Eng_IJSL.pdf) (consultato il 26 aprile 2022).

<sup>11</sup> *Ibid.*

<sup>12</sup> Citizenship Rights in Africa Initiative, *Costituzione dello Stato del Puntland della Somalia*, dicembre 2009, <http://citizenshiprightsafrika.org/wp-content/uploads/2020/10/Somalia-Puntland-Constitution-Dec2009.pdf> (consultato il 26 aprile 2022).

<sup>13</sup> *Ibid.*

<sup>14</sup> *Ibid.*

<sup>15</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Somalia*, *op. cit.*

Sulla scia della lunga guerra civile somala, tuttavia, la situazione dei diritti umani nel Paese è disastrosa e lo stato di diritto inesistente. Le persone vengono giustiziate sommariamente senza alcun processo e spesso vengono sferrati attacchi violenti contro gruppi e individui<sup>16</sup>. Nelle aree sotto l'influenza del gruppo islamista al-Shabab, viene imposta una forma più rigida di *shari'a*, con gravi violazioni dei diritti umani, tra cui le esecuzioni per lapidazione<sup>17</sup>.

### Episodi rilevanti e sviluppi

Si ritiene che in Somalia i musulmani sunniti costituiscano quasi il 100 per cento della popolazione. Tuttavia non mancano alcuni musulmani sciiti. I cristiani e altri gruppi religiosi non musulmani riferiscono di non poter praticare apertamente la propria religione e nel Paese non vi sono luoghi di culto per i non islamici. Non esiste una sola chiesa in Somalia, ad eccezione della Cattedrale di Mogadiscio, che però non viene più utilizzata per il culto cristiano a causa di danni strutturali<sup>18</sup>.

La recente storia turbolenta della Somalia, da Stato fallito dopo la lunga guerra civile all'odierno Stato in via di guarigione, ha avuto un forte impatto su molti aspetti della vita del suo popolo, ma in primo luogo sulla libertà religiosa. L'Islam sufi tollerante, un tempo molto diffuso, aveva permesso di instaurare buone relazioni con le altre religioni, ma il vuoto di potere creatosi negli ultimi decenni ha dato origine all'estremismo islamico, con un numero crescente di gruppi salafiti e altre formazioni jihadiste islamiche violente attive sul territorio<sup>19</sup>.

Attualmente, il gruppo di militanti armati che è maggiormente all'origine delle sofferenze dei cittadini somali è il gruppo estremista islamico al-Shabab, il cui nome in arabo significa "La Gioventù". La formazione è descritta come «la principale organizzazione militante che lotta per spodestare il governo somalo e la presenza militare straniera che lo sostiene». Il gruppo cerca di controllare il territorio all'interno della Somalia per stabilire una società basata sulla sua rigida interpretazione della *shari'a*<sup>20</sup>. In queste aree, al-Shabab vieta tutte le forme di comunicazione, di intrattenimento, il fumo e qualsiasi comportamento ritenuto non islamico, come la rasatura della barba. Le donne sono inoltre costrette a indossare il velo<sup>21</sup>.

Al-Shabab è stato cacciato da Mogadiscio nel 2011 grazie al supporto internazionale<sup>22</sup>, ma continua a compiere numerosi attacchi in città, nel resto del Paese e nei Paesi limitrofi. Incontrando a

<sup>16</sup> Human Rights Watch, *World Report 2020: Somalia*, [https://www.hrw.org/sites/default/files/world\\_report\\_download/hrw\\_world\\_report\\_2020\\_0.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/world_report_download/hrw_world_report_2020_0.pdf) (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>17</sup> Reuters, *Somalia's Al-Shabab stones woman to death for cheating on husband*, 26 ottobre 2017, <https://www.reuters.com/article/us-somalia-violence/somalias-al-shabaab-stones-woman-to-death-for-cheating-on-husband-idUSKBN1CV302> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>18</sup> Opera News, *The Only Country In Africa Where Christianity Do Not Exist And You Cannot Find Any Single Church*, 25 marzo 2022, <https://opera.news/za/en/religion/b1cc0fbda6762208b6565572503d44c6> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>19</sup> *Ibid.*

<sup>20</sup> Stanford University, *Mapping Militant Organizations. Al Shabaab*, ultimo aggiornamento gennaio 2019. <https://cisac.fsi.stanford.edu/mappingmilitants/profiles/al-shabaab> (consultato il 16 novembre 2022).

<sup>21</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Somalia*, *op. cit.*

<sup>22</sup> Claire Felter-Jonathan Masters-Mohammed Aly Sergie, *Al-Shabab*, "Consiglio per le Relazioni Estere", 10 gennaio 2020, <https://www.cfr.org/timeline/al-shabab> (consultato il 25 aprile 2022).

quanto pare poca resistenza, il gruppo considera i cristiani di origine musulmana obiettivi di “alto valore” da uccidere sul posto<sup>23</sup>.

Il 23 ottobre 2021, almeno 20 persone sono state assassinate e più di 40 ferite quando un gruppo islamista moderato si è scontrato con le truppe governative per il controllo di una città nella Somalia centrale. Mogadiscio aveva negato la richiesta del gruppo di governare come entità islamica, affermando che i suoi membri avrebbero dovuto cercare pacificamente il potere attraverso i rispettivi clan. Il governo chiedeva inoltre che le milizie del gruppo fossero integrate nelle forze nazionali<sup>24</sup>.

Il 25 novembre 2021, un gruppo islamista di al-Shabab ha bombardato la capitale della Somalia, causando otto morti e 17 feriti<sup>25</sup>.

Il 12 gennaio 2022, almeno otto persone sono state uccise nella capitale Mogadiscio quando un'autobomba ha colpito un convoglio. L'attacco è stato rivendicato da al-Shabab, che in una breve dichiarazione ha detto di aver colpito intenzionalmente degli «ufficiali stranieri». I testimoni hanno riferito all'agenzia di stampa *AFP* che un convoglio di sicurezza privata che scortava gli stranieri stava transitando nella zona quando è avvenuta l'esplosione<sup>26</sup>.

Il 16 gennaio, il portavoce del Primo Ministro, Mohamed Ibrahim Moalimuu, è stato ferito a Mogadiscio e il 18 gennaio quattro persone sono state uccise da un'autobomba<sup>27</sup>.

Il 10 febbraio, un'esplosione a bordo di un minibus che portava i delegati alle elezioni legislative somale ha causato almeno sei morti e dodici feriti. Il gruppo al-Shabab ha rivendicato la responsabilità dell'attacco. A causa dell'aumento delle tensioni e dei disordini politici, le elezioni previste per il 25 febbraio sono state nuovamente rinviate.

Il 16 febbraio, almeno cinque persone sono state uccise e altre 16 ferite quando il gruppo estremista al-Shabab ha attaccato un posto di blocco della polizia nella capitale Mogadiscio<sup>28</sup>.

In un'intervista all'Agenzia Fides del 19 febbraio, monsignor Giorgio Bertin, Amministratore Apostolico di Mogadiscio e Vescovo di Gibuti, ha dichiarato: «È chiaro che al-Shabab, vedendo le divisioni all'interno della classe politica a livello statale e regionale, ha deciso di riprendere le sue attività. Hanno colto l'occasione per inviare il seguente messaggio alla popolazione: “Questo governo federale non è in grado di mantenere l'ordine e la stabilità, state dalla nostra parte e sarete

<sup>23</sup> Open Doors, *How many Christians are there from Somalia?*, “World Watch List 2023”, <https://www.opendoorsuk.org/persecution/world-watch-list/somalia/> (consultato il 25 aprile 2023).

<sup>24</sup> VOA News, *At Least 20 Killed as Somalia Troops Battle Moderate Islamist Militia*, 23 ottobre 2021, <https://www.voanews.com/a/somalia-troops-battle-moderate-islamist-militia/6282882.html> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>25</sup> Mission Network News, *Somali Christians grapple with loss of community*, 10 dicembre 2021, <https://www.mnnonline.org/news/somali-christians-grapple-with-loss-of-community/> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>26</sup> Al Jazeera, *Somalia: Several killed in Mogadishu car bombing*, 12 gennaio 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/1/12/several-killed-in-car-explosion-in-somali-capital> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>27</sup> Agenzia Fides, *Bishop Bertin: “We must put discord aside and act together against the real enemies: terrorism and drought”*, 19 febbraio 2022, [http://www.fides.org/en/news/71674-AFRICA\\_SOMALIA\\_Bishop\\_Bertin\\_We\\_must\\_put\\_discord\\_aside\\_and\\_act\\_together\\_against\\_the\\_real\\_enemies\\_terrorism\\_and\\_drought](http://www.fides.org/en/news/71674-AFRICA_SOMALIA_Bishop_Bertin_We_must_put_discord_aside_and_act_together_against_the_real_enemies_terrorism_and_drought) (consultato il 21 settembre 2022).

<sup>28</sup> Africa News, *5 killed in twin Al-Shabab attacks in Somalia say police*, 16 febbraio 2022, <https://www.africanews.com/2022/02/16/5-killed-in-twin-al-shabab-attacks-in-somalia-say-police/> (consultato il 25 aprile 2022).

al sicuro". Il messaggio è rivolto principalmente alla popolazione delle aree rurali, pur non dimenticando la popolazione delle città. La risposta corretta a questi messaggi sarebbero le elezioni e l'avvio di un processo politico di governo stabile»<sup>29</sup>.

Il 29 marzo, al-Shabab ha lanciato un attacco contro la base militare di Af Urur, nel nord del Paese, uccidendo quattro soldati. L'imboscata è stata tesa appena una settimana dopo altri due attentati mortali avvenuti il 23 marzo: il primo ha colpito la base di Halane, vicino all'aeroporto della capitale Mogadiscio, mentre il secondo, costituito da due diverse esplosioni, si è verificato nella città di Beledweyne, nella Somalia centrale, e ha causato 48 morti e oltre 100 feriti. Tra le vittime vi era Amina Mohamed Abdi, un importante politico dell'opposizione e critico del governo. Al-Shabab ha dichiarato di aver compiuto gli attacchi per colpire i politici che contestavano le elezioni, per le quali si era già atteso oltre un anno in più rispetto a quanto previsto<sup>30</sup>.

Il 3 maggio 2022, dieci membri delle forze di pace dell'Unione Africana (UA) del Burundi sono stati uccisi in un assalto alla base UA di El Baraf in Somalia, situata a 150 km a nord di Mogadiscio, rivendicato da al-Shabab. Venticinque soldati dell'Unione Africana sono stati feriti e venti membri del gruppo terroristico sono stati uccisi. Il Burundi è uno dei Paesi che contribuisce maggiormente alla Missione dell'Unione Africana in Somalia (ATMIS) inviando le proprie truppe<sup>31</sup>.

Il 15 maggio 2022, dopo ripetuti rinvii, si sono tenute le elezioni presidenziali, che hanno decretato la vittoria di Hassan Sheikh Mohamud. I risultati delle elezioni hanno infuso ottimismo nella nazione. Una delegazione, che includeva monsignor Giorgio Bertin, si è recata a Mogadiscio per riavviare i legami con le autorità somale, incontrando i funzionari appena eletti, tra cui il nuovo Presidente della Camera<sup>32</sup>.

Il 14 agosto 2022, Papa Francesco ha espresso preoccupazione e preghiere per quei Paesi che, come la Somalia, soffrono di gravi crisi umanitarie aggravate dalla siccità. Il Pontefice ha notato come «le popolazioni di questa regione, che già vivono in condizioni molto precarie, si trovano ora in pericolo mortale a causa della siccità. Auspico che la solidarietà internazionale possa rispondere efficacemente a tale emergenza. Purtroppo la guerra distoglie l'attenzione e le risorse, ma questi sono gli obiettivi che esigono il massimo impegno: la lotta alla fame, la salute, l'istruzione»<sup>33</sup>.

Per i cristiani, soprattutto quelli che si sono convertiti dall'Islam e sono a rischio per le loro stesse famiglie, la vita quotidiana è piena di pericoli. Soprattutto nelle regioni controllate da al-Shabab,

<sup>29</sup> Agenzia Fides, *Bishop Bertin: "We must put discord aside and act together against the real enemies: terrorism and drought"*, op. cit. (consultato il 22 dicembre 2022).

<sup>30</sup> Deutsche Welle, *Attacks intensify as Somalia prepares for presidential election*, 29 marzo 2022, <https://www.dw.com/en/attacks-intensify-as-somalia-prepares-for-presidential-election/a-61293528> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>31</sup> Vatican News, *Somalia, ataque de Al-Shabaab a una base de la Unión Africana*, 5 maggio 2022, <https://www.vaticannews.va/es/mundo/news/2022-05/somalia-ataque-de-al-shabaab-a-una-base-de-la-union-africana.html> (consultato il 21 settembre 2022).

<sup>32</sup> Agenzia Fides, *Bishop Bertin: the Church is close to the people and takes steps forward in dialogue with the new government*, 13 agosto 2022, [http://www.fides.org/en/news/72668-AFRICA\\_SOMALIA\\_Bishop\\_Bertin\\_the\\_Church\\_is\\_close\\_to\\_the\\_people\\_and\\_takes\\_steps\\_forward\\_in\\_dialogue\\_with\\_the\\_new\\_government](http://www.fides.org/en/news/72668-AFRICA_SOMALIA_Bishop_Bertin_the_Church_is_close_to_the_people_and_takes_steps_forward_in_dialogue_with_the_new_government) (consultato il 21 settembre 2022).

<sup>33</sup> Vatican News, *El Papa advierte: Poblaciones de Somalia en peligro de muerte por la sequía*, 14 agosto 2022, <https://www.vaticannews.va/es/papa/news/2022-08/papa-solidaridad-somalia-peligro-muerte-sequia.html> (consultato il 21 settembre 2022).

dove non essere musulmani può portare alla morte, l'oppressione è intensa. Nonostante una leggera diminuzione degli attacchi violenti contro i cristiani nel periodo in esame, la persecuzione rimane estrema. La fede deve essere tenuta nascosta e le preghiere possono essere fatte solo in segreto<sup>34</sup>.

Vi è un solo sacerdote cattolico che risiede in Somaliland e celebra le messe all'interno delle abitazioni. La maggior parte della presenza cristiana in Somalia è costituita dalle truppe dell'esercito italiano, burundese e ugandese dispiegate nell'ambito dell'AMISOM (Missione dell'Unione Africana in Somalia), nonché dagli operatori delle Nazioni Unite e dalle ONG. Questi sono serviti principalmente dai cappellani dell'esercito<sup>35</sup>.

Il modesto numero di credenti non musulmani in Somalia è costituito in gran parte da cristiani che si sono convertiti dall'Islam. La conversione è vista come un tradimento nei confronti della famiglia e della comunità; un individuo anche solo sospettato di essersi convertito rischia di subire molestie, intimidazioni, e addirittura di essere ucciso. Se ad alcuni convertiti viene risparmiata la vita, ad altri cristiani sono comunque negati l'istruzione o i diritti ereditari. Le donne somale convertite al Cristianesimo, tuttavia, subiscono punizioni ancora più gravi: una donna semplicemente sospettata di essere cristiana rischia di essere violentata e umiliata in pubblico, segregata in casa, rapita, obbligata a sposarsi o persino uccisa<sup>36</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

L'elezione di Hamza Abdi Barre a Primo Ministro del Governo Federale della Somalia offre ai somali qualche motivo di speranza. Tuttavia, la situazione nel Paese rimane terribile. Durante il periodo in esame, le violenze sono proseguite a ritmo serrato, compiute da gruppi quali lo Stato Islamico e i suoi affiliati, oltre ad al-Qaeda e al-Shabab<sup>37</sup>.

La continua instabilità politica e i disaccordi tra le comunità musulmane locali hanno inoltre permesso ad al-Shabab di inserirsi come forma di autorità locale. Secondo un recente reportage dell'emittente televisiva *Al Jazeera*, il gruppo sta iniziando a fornire servizi essenziali e a creare un sistema giudiziario separato per gestire le questioni giuridiche, nell'ambito di una campagna volta ad ottenere il sostegno locale. Per alcuni, il sistema legale parallelo è un sostituto rapido e conveniente al sistema giudiziario statale, all'interno del quale i casi possono trascinarsi per anni e dove gli alti costi legali spesso impediscono che le controversie approdino in tribunale<sup>38</sup>. Gli sviluppi rivelano l'obiettivo subdolo di uno Stato nello Stato.

Le prospettive per i diritti umani, inclusa la libertà religiosa, sono sostanzialmente negative per il futuro. Al momento non vi è alcuna indicazione che la situazione possa migliorare.

<sup>34</sup> Deutsche Welle, *Attacks intensify as Somalia prepares for presidential election*, op. cit.

<sup>35</sup> ACI Africa, *Inside Christianity in Somalia Where Most Catholics are Foreign Nationals*, 2 luglio 2021, <https://www.aciafrica.org/news/3785/inside-christianity-in-somalia-where-most-catholics-are-foreign-nationals> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>36</sup> *Ibid.*

<sup>37</sup> Europa Press, *La filial del Estado Islámico en Somalia jura lealtad al nuevo líder del grupo yihadista*, 3 novembre 2019, <https://www.europapress.es/internacional/noticia-filial-estado-islamico-somalia-jura-lealtad-nuevo-lider-grupo-yihadista-20191103235243.html> (consultato il 25 aprile 2022).

<sup>38</sup> International Christian Concern, *Al-Shabab Terror Group Winning Hearts and Minds in Somalia*, 16 settembre 2022, <https://www.persecution.org/2022/09/16/al-shabab-terror-group-winning-hearts-minds-somalia/> (consultato il 10 ottobre 2022).